

L'allarme

di Elisabetta Soglio

Emergenza poveri a Milano
A rischio fame 13 mila minori

Il Banco Alimentare: dal 2008 raddoppiati gli indigenti

Il bilancio

● Il Banco Alimentare lancia l'allarme sulla povertà in Lombardia e, in particolare, sui bambini indigenti

● Sono 60 mila i minori in Lombardia che ricevono assistenza, di questi 13 mila vivono a Milano

● Il Comune ha destinato 27 milioni di euro alla lotta contro la povertà. Negli ultimi due mesi 750 mila euro sono stati usati in buoni alimentari per famiglie in difficoltà

Una volta al mese Alia prepara i due bambini (il terzo è in arrivo) e con loro va a ritirare il pacco che le spetta. Da lì saltano fuori l'olio, il tonno, il latte, lo zucchero, il caffè, le merendine per i piccoli, pasta e riso. «Non è quello che ti cambia la vita ma è un aiuto importante». Ci sono 670 mila indigenti in Lombardia (calcolati sulla base dei dati Istat del 2015); e sono 100 mila in più rispetto al 2014. Il Banco Alimentare della Lombardia ha lanciato l'allarme sui minori: solo a Milano, 13 mila bambini under 18 non hanno cibo sufficiente a casa e ricorrono ai pasti donati dalle associazioni caritative alle famiglie in difficoltà.

Come quella di Alia Vjollca, appunto. Albanese, da sei anni in Italia dove ha raggiunto il marito che è qui da 15 anni e che lavora in un cantiere. Ma quello stipendio non è sufficiente per pagare l'affitto e arrivare a fine mese. Alja ha cercato un'occupazione per integrare quell'unica entrata ma non ha trovato nulla di stabile e regolare e poi deve fare la mamma: così cerca di contribuire alle spese tenendo i conti, preparando il pane in casa, aggiustando i vestiti. «Io so — aggiunge — che in una settimana non posso spendere più di 70 euro per il cibo e devo stare molto attenta anche perché i bambini mi chiedono il prosciutto e la carne e

non sempre posso darglieli. Poi, basta una piccola spesa in più che faticiamo ad arrivare a fine mese. Così, su indicazione di alcune persone, mi sono rivolta alla Caritas e lì ho trovato assistenza: sono venuti a casa a capire meglio la nostra situazione e poi hanno cominciato ad aiutarci». Qualche bolletta pagata, le indicazioni per come compilare documenti e poi questa sorpresa del pacco di generi alimentari: «A volte ci sono più cose, a volte meno. Ho calcolato però che ha sempre un valore di almeno 40 euro. Ed è un grande sollievo».

I dati contenuti nel bilancio sociale del Banco Alimentare della Lombardia ribadiscono l'emergenza. Dai dati emerge che a patire la fame sono anche i minori: infatti dal 2008, anno di inizio della crisi, i bambini con questo problema sono raddoppiati, come si legge nel documento redatto con la consulenza tecnica dell'Alta scuola di impresa e società dell'Università Cattolica. Tredicimila a Milano, appunto, 60 mila minori in Lombardia ricevono assistenza dagli enti caritativi che a loro volta distribuiscono il cibo raccolto dal Banco. Come hanno spiegato il presidente Roberto Vassena e il direttore generale Marco Magnelli, «grazie a 17 mila tonnellate di alimenti raccolti riusciamo a garantire 34 milioni di pasti equivalenti».

La generosità tiene il passo delle richieste aumentate: «Abbiamo raccolto il 22 per cento in più di generi alimentari rispetto allo scorso anno», conferma Vassena.

La macchina del Banco Alimentare della Lombardia è tenuta viva da più di 700 volontari, 230 aziende che mettono a disposizione beni, servizi e denaro e altre 585 che donano alimenti, compresi quelli (molto costosi) per i bambini nei primi mesi di vita. Solidarietà e lotta allo spreco. Anche il Comune cerca di fare la propria parte: «Questi dati ci preoccupano e ribadiscono che è necessario intervenire anche a livello nazionale, come è stato annunciato, con misure strutturali di sostegno al reddito», ha commentato l'assessore comunale Pierfrancesco Majorino. Il Comune ha destinato 27 milioni alla lotta alla povertà: negli ultimi due mesi 750 mila euro sono stati usati sotto forma di buoni spesa per i nuclei familiari in difficoltà economiche o per sostenere l'arrivo di un neonato. Come ha concluso il professor Vito Moramarco, direttore della Scuola di Impresa e Società della Cattolica, «anche nel non profit fare sistema fra cittadini, aziende e istituzioni è uno dei modi più efficaci per promuovere un percorso virtuoso». E aiutare chi sta peggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

670

Le migliaia di indigenti nella nostra regione secondo i calcoli del Banco Alimentare su base Istat. Sono 100 mila in più rispetto al 2014

34

I milioni di pasti somministrati durante il 2015 dal Banco Alimentare che ha raccolto 17 mila tonnellate di alimenti: il 22% in più rispetto al 2014